



PENSIERO della settimana

Mi manca la fede e, quindi,
non potrò mai essere
un uomo felice,
perché un uomo felice
non può avere il timore
che la propria vita sia solo
un vagare insensato verso
una morte certa.

STIG DAGERMAN

LA PAGINA DEL VANGELO

TUTTI HANNO DATO DEL LORO SUPERFLUO
ESSA INVECE TUTTO QUELLO CHE AVEVA
vangelo di Marco

CINEMA -LUNEDI' 13 NOVEMBRE ORE 21

FILM: LAVORARE CON LENTEZZA (G.Chiesa, '04)
E' un film sul cambiamento, il tentativo di rappresentare ciò
che si voleva cambiare negli anni '70: politica, regole sociali,
il lavoro come sacrificio la mentalità di una generazione.

CATECHESI PER ADULTI domani, col Parroco
ore 18.30 SALA SANT'ANTONIO - attigua alla Chiesa

TEMA: 1° Comandamento: "Non avrai altro Dio fuori di me"

PELLEGRINAGGIO A MANOPPELLO

Sabato 18 Novembre

Restano pochissimi posti per il viaggio a Manoppello dove andremo
a visionare il Tessuto della Veronica su cui -secondo la tradizione-
è impresso il Santo Volto di Gesù. Sarà interessante ascoltare la
storia di quel 'panno'...oggi studiato da scienziati di ogni tipo.
Saremo poi al noto Santuario del Miracolo Eucaristico di Lanciano.

UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Ultima settimana di iscrizioni anche per i corsi della nostra
Università Popolare; tutti avrete ricevuto il fascicolo con i
corsi al dettaglio e le modalità di iscrizione. Ci sono corsi di:

- Lingue moderne (Inglese, Francese)
- Lingue Classiche (Latino, Greco)
- Letteratura italiana (preparazione Esami di Stato)
- Pedagogia e Psicologia
- Teologia e Antropologia
- Informatica (corso base e approfond. uso computer)
- Creatività e Storia di Alberobello
- Musica (corso base e approfondimento della chitarra)

UN LIBRO CONSIGLIATO DA... DON BEPPE

INCHIESTA SU GESU' di M. Pesce - C. Augias

L'uomo Gesù ha sempre mosso la penna anche di pensatori fuori dal
giro strettamente cristiano. In *'Inchiesta su Gesù'* Augias si domanda:
"Chi era l'uomo che ha cambiato il mondo?". Non affronta
questioni religiose, ma in modo accessibile ai più, cerca di svelare
aspetti poco noti del profeta detto 'Cristo' tramite fonti che ritiene
attendibili e la scienza di Mauro Pesce, grande esperto dei Vangeli.
Emerge un ebreo ligio alla legge, ma critico su alcuni aspetti, amante
del suo popolo, portatore di un rinnovamento che vede al centro gli
emarginati, coerente con i suoi principi fino alla morte.

vangelo, omelia e dintorni...

L'OBOLO DELLA VEDOVA. L'ipocrisia supponente dei farisei
che usano il loro ruolo di guide per esporsi alla pubblica lode,
Gesù osserva qualcosa di meno vistoso, la miserabile offerta di
una vedova. E lascia la misura del nuovo Regno, dare se stessi.

I BAMBINI E LA MORTE

Difficoltà dei bambini o degli adulti?

Chi sta coi bambini sa che sulla morte fanno
domande serenamente e hanno già molte idee.
Nel mese di Novembre che mette più a fuoco la
relazione vivi-defunti, voglio toccare il tema. Non
tocca a me dire nulla al genitore che, valutando
vari elementi, crede di dover 'proteggere' il figlio
da un lutto, dalla visione di una persona defunta,
dai pianti, dal funerale con le sue appendici...
Il mio è un punto di osservazione particolare
visto che sono spesso dentro alla celebrazione del
lutto; e c'è una domanda che mi brucia: perché
oggi la gran parte dei genitori fa le stesse scelte
'delicate'? Noto l'assenza dei bambini alle veglie
funebri, ai funerali, durante la sepoltura: bambini
zero, quasi nessun ragazzo delle medie, pochissimi
i giovani; sì, fanno eccezione le occasioni in cui a
morire è un ragazzo. Allora...pianti di massa,
comitive al gran completo, ragazzi disposti a veri
sacrifici e capaci di una 'presenza' straordinaria.
Ma parlo della morte ordinaria, naturale, quella
che coglie gli adulti e gli anziani. Lì...bambini e
ragazzi rarissimi, giovani pochi. E' davvero scelta
educativa? Tutta una tendenza culturale di oggi
vuole rendere innocua la morte: la si allontana da
casa e dalla vista, le si concede spazio brevissimo,
perché disturbi il meno possibile (*"grazie, basta la
vostra telefonata, non state a disturbarvi"*); il
lavoro deve riprendere subito; la scuola non
viene interrotta). In un quadro così è ovvio che si
renda inesistente la morte agli occhi dei bambini.
Ma che fa un bambino mentre noi viviamo un
lutto? Nessuno creda che l'averlo mandato a
scuola significhi impedirgli di pensarci! Forse non
ha visto movimenti strani in casa? Non ha captato
discorsi preoccupati, facce tese e sofferenti?
Magari gli abbiamo rifilato un bel video gioco...
ma perché lui dovrebbe continuare le cose banali
quando sta capitando qualcosa di importante?
Credo che privarli del lutto sia un torto fatto
loro; certo vanno accompagnati con cura, ci
sono forse anche situazioni in cui vanno protetti
da impatti troppo diretti, in cui è meglio che non
vedano il corpo del defunto. Forse il segreto è di
guidarli a contatti gradualmente...
(CONTINUA PROSSIMO NUMERO)

don Fabio